ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Martedì 20 Marzo 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6645

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Una sosta nelle operazioni di Roberts

Roberts si rifornisce di vettovaglie e di munizioni.

L'esercito boero ridotto a 10.000 uomini.

COLONIA 19 (N). Il corrispondente londinese della *Kölnische Zeitung* dice che nei circoli militari di Londra si afferma che lord Roberts ha l' intenzione di concedere alle sue truppe, prima della ripresa delle operazioni, un periodo di riposo. Lord Roberts nel frattempo farà raccogliere a Bloemfontein grandi provviste di vettovaglie e di materiale da guerra destinate a rifornire l' esercito nella sua avanzata. La guerra nell' Orange è ritenuta attualmente come terminata. Dinanzi agli uffici di polizia a Bloemfontein si vede ogni giorno una lunga processione di boeri, i quali vanno a deporre le armi ed a prestare il giuramento di fedeltà come sudditi della regina. Le forze dei boeri vengono calcolate ora approssivamente a 10.000 uomini. Il numero dei prigionieri boeri è calcolato in 5000. La rilevante diminuzione del numero dei combattenti da parte boera si spiegherebbe col fatto che molti boeri abbandonando il campo sono ritornati alle loro fattorie e che altri si arrendono agli inglesi anche sul campo stesso in gruppi numerosi.

Notizie in fascio telegrafate da Roberts.

LONDRA 19 (N). Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein 18: La brigata della guardia è ritornata qui ieri da Norwalspont.

In molte regioni i boeri si sono arresi. A Belmont sono stati trovati una mitragliatrice ed un cannone da 9 libbre che erano stati nascosti dai boeri; a Colesberg è stato trovato un altro cannone da 9 libbre.

Una brigata di cavalleria è stata inviata a Thaba-Nehe (all' est di Bloemfontein) per tranquillare gli abitanti e comunicare loro il suo proclama.

Con domani si riprenderà il servizio ferrovario fra Bloemfontein e la Città del Capo.

Le nostre truppe sono giunte a Warrenton in tempo per impedire che i boeri distruggessero il ponte e per impadronirsi del guado attraverso il fiume Vaal.

Un dispaccio da Mafeking in data del 6 dice che colà tutti sono in buona disposizione d' animo.

Gli inglesi respinti dai boeri al nord di Kimberley.

KIMBERLEY 19 (N). (Reuter). Il colonnello Teakmann, partito da Kimberley con un distaccamento di fanteria montata per fare una perlustrazione verso il nord, s' imbattè nelle vicinanze di Fourtee Streams in 500 boeri con due cannoni. I boeri, che furono attaccati inaspettatamente, risposero con un vivace fuoco di artiglieria e di moschetteria.

Il colonnello Teakman si ritirò dopo aver raggiunto il suo scopo. Gli inglesi ebbero due feriti.

LONDRA 19 (N). Il *Daily Mail* ha da Kimberley: Un forte distaccamento di cavalleria che era in marcia per Mafeking s' imbattè, nei dintorni di Warrenton, nelle forze boere che, occupando la sponda settentrionale del fiume Vaal, con un vivace bombardamento a *shrapnels* e con un forte fuoco di fucileria costrinsero gli inglesi a ritirarsi dopo aver inflitto loro delle perdite.

(Siccome Fourtee Streams e Warrenton sono due luoghi vicinissimi l'uno all'altro, così potrebb' essere che i dispacci che diamo qui sopra si riferiscano allo stesso fatto d'armi.

Warrenton, come abbiamo già detto, si trova a circa 70 chilometri al nord di Kimberley, presso il punto in cui il fiume Vaal entra nel Griqualand, Fourtee Streams è all'est di Warrenton. *N. d. R.*)

Si riafferma imminente la liberazione di Mafeking.

LONDRA 19 (N). La liberazione di Mafeking sarebbe imminente. Dal nord accorre in aiuto della città assediata il colonello Plumer. Dal sud s' avanza pure un soccorso sotto il comando del colonnello Drumond, la cui avanguardia comandata dal colonnello Teakman incontrò resistenza da parte dei boeri presso Fourtee Streams.

Gli orangiani intimoriti.

Krüger non ha mai parlato di distruggere le miniere.

BRUSSELLES 19 (N). Un dispaccio da Pretoria fa salire a parecchie migliaia il numero dei boeri orangiani che hanno deposto le armi, intimoriti dalla minaccia della confisca dei loro beni, per il caso che essi continuassero a combattere contro l'Inghilterra.

In relazione alla notizia che i boeri hanno l'intenzione di distruggere le miniere aurifere di Johannesburg, si afferma che il presidente del Transvaal Krüger non ha mai detto nulla che potesse dare fondamento a quella voce.

Nei circoli bene informati si crede che, a malgrado del contegno ripulsivo dell'Inghilterra le trattative per la mediazione non si debbano considerare come del tutto naufragate. Si ammette bensì che il loro corso siasi alquanto rallentato, ma si afferma che esse continuano fra i gabinetti in via confidenziale.

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa da Bloemfontein in data di ieri che 800 boeri orangiani si arresero al generale Polecarew.

Kitchener si prepara per domare i ribelli.

LONDRA 19 (N). Lord Kitchener sta organizzando a Ondaiolei al sud-ovest di Prieska, focolare principale dell' insurrezione degli olandesi, un forte nerbo di truppe. L'insurrezione si estende da Karnarvon che è fortemente trincerato fino al paese di Namagua.

Il comandante Olivier si ritira verso Kronstadt.

LONDRA 19 (N). Il *Times* pubblica nella sua seconda odierna edizione un dispaccio da Aliwal-North, annunciante che il comandante boero Olivier si è ritirato nella direzione verso Kronstadt, dopo aver preso seco da Rouxville tutti i viveri disponibili. La popolazione soffre perciò grande carestia.

I boeri nel Natal. Sono più animosi che mai.

Scaramucce.

LONDRA 19 (N). L'energia ed il coraggio dei boeri nello scacchiere orientale sembrano aumentare invece che diminuire. Il generale Botha pronunciò il 14 corr. nell'accampamento boero di Glencoe un discorso pieno di fuoco che fu accolto dai boeri con entusiasmo.

LONDRA 20 (N). Il *Daily Mail* ha: Nel Natal sono incominciate le scaramucce fra gli avamposti dei due eserciti.

Da Ladysmith fu inviata una colonna volante per aggirare le posizioni di un distaccamento di boeri e per tagliargli la via della ritirata, distruggendo il ponte ferroviario presso Waschbank. Allorchè le truppe inglesi giunsero al fiume, i boeri erano già passati all'altra sponda con tutti i cannoni.

L'accampamento inglese si estende da Acton Homes a Dewdrop. Le forze boere vengono calcolate a 14.000 uomini con 20 cannoni. Il coraggio dei boeri sembra essere tutt' altro che diminuito.

2000 amazzoni boere.

LONDRA 19 (N). Si telegrafa da Pretoria che colà si sarebbe formato un corpo di 2000 amazzoni bersagliere.

Krüger si è rivolto anche a re Umberto.

LONDRA 19 (N). Corre voce che il presidente del Transvaal, Krüger, si sia rivolto anche a re Umberto per pregarlo, come amico dell' Inghiltera, di tentare una mediazione nel conflitto sud-africano.

Una protesta contro la confisca della proprietà dei boeri orangiani.

BRUSSELLES 19 (N). Un telegramma da Pretoria fa ascendere a un migliaio i boeri orangiani, la proprietà dei quali sarà confiscata dagli inglesi. La legazione orangiana all'Aia protesta in una nota alle potenze, contro la confisca come contro una violazione del diritto delle genti.

La risposta della Russia a Krüger.

BERLINO 19 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo: Fra breve si pubblicherà la risposta della Russia alla domanda del presidente del Transvaal, Krüger, per l' intervento nel conflitto Sud-Africano. La risposta della Russia è stata compilata d'accordo con la Francia e la Germania ed ha già avuto l' approvazione dello czar Nicolò II. Si dice che la nota russa sarà piena di deferenza verso l' Inghilterra, ma a malgrado di ciò nella sua intonazione vi sarà una punta contro il Governo inglese.

Un intervento tedesco-americano.

BERLINO 19 (N). Il *Kleines Journal* annuncia d'aver da fonte attendibile che la diplomazia tedesca ed americana fanno tentativi amichevoli per gettare le basi per la conclusione della pace, calcolando che quelle basi verrebbero accettate anche dall' Inghilterra. Si spera che al Transvaal verrà lasciata l' autonomia interna; esso al pari dell' Orange sarà poi unito alla Colonia del Capo.

Va notato che in questi circoli politici non si sa nulla di questo preteso intervento tedesco-americano.

Leyds va a Parigi.

BRUSSELLES 19 (N). La legazione del Transvaal pubblica una nota riaffermante il proposito irrevocabile dei boeri di continuare la lotta ad oltranza. L' inviato transvaaliano dott. Leyds si recherà a Parigi, per conferire col ministro degli esteri Delcassé circa la mediazione per la pace.

Il „bill" per il prestito di guerra.

LONDRA 19 (B). *Camera dei lordi.* Il progetto di legge relativo al prestito per la guerra è approvato in tutte le letture.

Le perdite complessive dei boeri.

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria in data del 16 corr. Il capo dell'ufficio informazioni dei boeri annuncia che le perdite delle truppe boere transvaliane ed orangiane assieme, prima della liberazione di Kimberley e di Ladysmith ascendevano a 677 morti e 2129 feriti. Inoltre causa disgraziati accidenti 24 uomini rimasero morti e 171 feriti. 992 morirono di malattie e 1351 guarirono o si trovano in via di guarigione. Il numero complessivo delle perdite è quindi di 4351.

17,000 fra ammalati e feriti.

LONDRA 19 (Reuter). Un dispaccio da Toronto (nel Canadà) in data odierna annuncia: Ryerson, membro della spedizione della Croce Rossa del Canadà, telegrafa da Kimberley in data del 16 corr., che colà si trova fra ammalati e feriti circa un migliaio di soldati. Ryerson comunica che la sua spedizione ha fornito 90 letti ed il relativo personale d' assistenza.

Il numero dei soldati feriti ed ammalati che si trova in cura negli ospitali dell'Africa Meridionale sarebbe di 17.000.

ALLA CAMERA ITALIANA.

La clausola dei vini.

ROMA 19 (N). *Camera.* I deputati presenti nell'aula non raggiungono mai oggi la ventina. Presiede Palberti. L'on. Colombo, sebbene si trovi a Roma, non compare alla seduta essendo il suo onomastico. Pelloux si fa vedere un momento.

Si esauriscono le interpellanze poste all'ordine del giorno, senza incidenti.

E' notevole quella di Della Rocca, sopra la pesca del corallo in Grecia, nel mare territoriale della Grecia e a Candia. L'interpellante deplora che si tolleri che i greci peschino le spugne sulle coste italiane a detrimento dei pescatori nazionali, ai quali invece in Grecia si interdice la pesca corallina.

Fusinato, sottosegretario agli esteri, assicura l'interpellante che il Governo nulla tralasciò e nulla tralascierà per ottenere per gli italiani la pesca del corallo in Grecia.

Sciacca della Scala interroga sui lavori della Commissione ai trattati di commercio. L'interrogante rileva che si fa agitazione in Austria-Ungheria contro la clausola dei vini; e una tendenza contraria ai nostri vini v'è anche in Germania. Ora la esportazione dei vini per alcune regioni d'Italia è di grande importanza. Una crisi vinicola in Italia, per la sua importanza, oltrecchè economica potrebbe essere anche sociale. Attribuisce ai trattati passati il disagio dell'Italia agricola. L'attuale momento, se sarà di saggia preparazione, sarà il più importante per la vita economica del paese.

Salandra, ministro del commercio, risponde che la Commissione non ha un criterio unico da applicare a tutte le trattative commerciali. Essa studia tutte le quistioni che possano interessare l'economia del paese. Riconosce che la quistione dei vini nei rapporti con l'Austria-Ungheria è di primissimo ordine. Intanto è lieto di annunciare che le trattative fatte in proposito per l'abolizione della sovratassa sul Marsala in Austria, hanno approdato a buon risultato.

ROMA 19 (N). Nei circoli parlamentari è molto notata la prolungata assenza da Montecitorio del guardasigilli Bonasi. Si crede di vedere in essa la riprova delle voci di crisi parziale.

LA QUESTIONE TRENTINA.

Una conferenza presso il presidente dei ministri.

VIENNA 19 (N). Negli uffici della presidenza dei ministri ebbe luogo ieri una conferenza fra il presidente del gabinetto dott. de Körber ed i deputati dott. Kathrein, barone Malfatti e dott. Riccabona; si trattò della questione dell'autonomia del Trentino. Il dott. de Körber, uditi i desideri dei delegati trentini, promise di prenderli in serio esame e di comunicare poi quanto prima l'opinione del Governo circa le proposte avanzate per la soluzione della questione del Trentino.

La convocazione delle Diete.

VIENNA 19 (B). La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la Patente imperiale convocante le Diete provinciali. La Dieta dell'Austria inferiore sarà convocata per il 27 corr.; quella di Gorizia per il 2 aprile; le altre Diete, eccettuate quelle dell'Istria e di Trieste, saranno convocate per il 26.

La conferenza per la conciliazione fra czechi e tedeschi.

VIENNA 19 (N). Stamane il sottocomitato della conferenza per la conciliazione, incaricato di formulare le proposte per l'uso delle lingue negli uffici delle autorità autonome della Boemia, tenne una seduta, in cui si addivenne ad un accordo circa tutte le disposizioni da stabilirsi nella legge, meno che su due punti.

Nel pomeriggio si riunì la sezione boema della conferenza. Il presidente dei ministri Körber osservò che nella questione della riforma elettorale per la Dieta boema, nonchè riguardo alla regolazione dell'uso delle lingue da parte delle autorità autonome, se non ad una intesa perfetta, le trattative finora corse si, condussero almeno ad un essenziale ravvicinamento delle idee. Ciò dà a sperare che in seguito si potranno superare anche tutte le altre difficoltà, premesso che il desiderio generale di conseguire la pacificazione definitiva, tenga in freno le passioni e renda possibile anche in avvenire, come finora, lo svolgimento calmo ed oggettivo delle discussioni.

Fu poscia esaminata la relazione del sottocomitato per la regolazione della questione delle lingue presso le autorità autonome della Boemia.

Risolte anche le controversie, riguardo alle quali non si era peranco raggiunto un accordo, si deliberò di sottoporre il progetto di legge, nella forma datagli dal sottocomitato e dalla sezione, ad un esame finale.

La sezione boema terrà domani mattina un'altra seduta in cui discuterà le proposte per la riforma elettorale dietale; nel pomeriggio si esamineranno le proposte concernenti l'uso delle lingue, negli uffici delle autorità governative in Boemia.

Le cause delle condizioni critiche della Società della Meridionale

AMBURGO 19 (N). Nel pomeriggio alla Borsa ebbe luogo un' adunanza degli azionisti germanici della ferrovia Meridionale austriaca. L' adunanza era stata convocata dal Comitato per la tutela degli interessi degli azionisti. Il presidente comunicò che, a malgrado di tutti gli incitamenti, non è stato possibile ottenere che l' amministrazione della Meridionale attivasse con più sollecitudine le riforme resesi indispensabili. Quindi converrà pazientare.

Il dott. Haimann, nella sua relazione, osserva che, con riguardo alla circostanza che quest'anno si è anticipata la convocazione degli azionisti al Congresso generale, è necessario che gli azionisti si accordino fin d'ora circa l'atteggiamento ch' essi crederanno opportuno assumere in seno all'assemblea generale, facendovisi rappresentare dal loro Comitato. Questo, da quando fu istituito, ha lavorato assiduamente nell'interesse degli azionisti.

Il comitato ha riguardato come suo primo compito quello di indagare le cause delle sfavorevoli condizioni finanziarie nelle quali versa la Società della Meridionale e di studiare i mezzi per sanarle. In seguito esso insisterà anche perchè certi suggerimenti che saranno riconosciuti opportuni sieno seguiti dall' amministrazione della Meridionale e perchè sieno attuati tutti i provvedimenti che saranno proposti come necessarî.

Il relatore espone diffusamente le cause della critica situazione della Meridionale, e rileva a questo proposito che le ristrettezze finanziarie della Società hanno la loro origine negli aggravi insostenibili derivanti dal debito in obbligazioni, come pure nel modo eccessivamente fiscale in cui la ferrovia è sfruttata da parte dello Stato.

Le entrate della Società compresa l'annuità italiana ascendono a 64 milioni; ma solo un terzo di questa somma è impiegato sulle spese regolari; il resto viene ripartito fra i detentori di obbligazioni e lo Stato. Così è avvenuto che l'anno scorso gli azionisti hanno percepito appena il ½ % delle entrate della Società. Questo stato di cose non può durare più a lungo; gli azionisti quindi devono mettersi d'accordo nel loro proprio interesse e reclamare una riforma degli Statuti, una più larga rappresentanza per gli azionisti germanici in seno al consiglio di sorveglianza, ed infine dovranno invocare una riduzione degli oneri gravanti sulla azienda sociale.

Il relatore conclude proponendo di autorizzare il comitato a proseguire le pratiche già incominciate, nell' interesse degli azionisti, mettendosi in contatto con gli altri gruppi di interessati nell'amministrazione della Meridionale.

L' adunanza, approvando la relazione, accorda la chiesta autorizzazione.

L'AUSTRIA PROTESTA contro la nomina di Bachmir a valì di Ueskûb.

FRANCOFORTE 19 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, ha protestato contro la progettata nomina del valì di Adana, Bachmir, a valì di Ueskûb.

Bachmir, essendo a suo tempo governatore di Pera e valì di Prizrend, si era reso colpevole di molte ingiustizie, le quali infine causarono la sua destituzione chiesta imperiosamente dalle potenze.

FRATELLANZA ANGLO-IRLANDESE.

LONDRA 19 (N). Si annunzia da Dublino che una deputazione di notabilità dell' isola si recherà a ringraziare la regina per le prove di simpatia date all'Irlanda in occasione della festa di S. Patrizio.

———

Il trifoglio nazionale irlandese non ornò soltanto il berretto dei soldati il 17 marzo; anche la mensa della regina era ornata dello «shamrock» mandatole dall' Irlanda. I servi pure portavano l'emblema irlandese. La musica, durante il pranzo, suonò arie irlandesi. La sera per tutta Londra, si rinnovarono dimostrazioni entusiastiche, con sventolio di innumerevoli bandiere irlandesi. Ogni teatro eseguì musica irlandese, accolta da applausi furibondi. Le signore erano tutte ornate del trifoglio; gli attori del pari. I giornali della sera avevano articoli di viva simpatia per l'Irlanda dicendo tutti, più o meno, che la giornata di S. Patrizio rimarrà memorabile nella storia dell' impero.

La «Westminster Gazette», la «Pall Mall Gazette», la «St. James Gazette», l'«Evening News», prevedono vicina la fine degli antagonismi secolari che divisero Inghilterra e Irlanda. Il «Globe» dice: «Ora, se non cesseranno le difficoltà fra sassoni e celtici, si spegneranno le antiche, perseveranti animosità, originate dalla mutua ignoranza e da un grande malinteso. Tutti i giornali rammentano infine che i generali Roberts, Kitchener, White, Clery, French e Kelly Kenny, ora vittoriosi nel Sud-Africa, sono irlandesi. Rammentano pure che alle ultime clamorose vittorie contribuì moltissimo il grande valore delle truppe irlandesi.

Lo sciopero dei minatori cessato parzialmente.

CAPI SOCIALISTI MALTRATTATI.

MAEHRISCH-OSTRAU 19 (N). La direzione dello sciopero è stata tolta violentemente ai socialisti viennesi ed è passata invece nelle mani del partito radicale di qui. In un comizio tenutosi oggi a cielo aperto ed al quale presero parte 12.000 minatori, i capi socialisti dott. Karpeles e Merta furono maltrattati dagli operai. Il Karpeles fu schiaffeggiato e bastonato; il Merta fu gettato giù dalla tribuna e cadde così disgraziatamente da rimaner privo di sensi per le lesioni riportate; egli dovette venir trasportato all'ospitale. A stento il rappresentante del Governo riuscì a ristabilire l'ordine. Continuando poi il comizio, i minatori votarono per la continuazione dello sciopero, mentre i capi socialisti di Vienna avevano consigliato agli operai di riprendere il lavoro.

TEPLITZ 19 (B). Nel bacino di Teplitz, di Aussig e di Komotau lavora il 55 per cento dei minatori; gli altri riprenderanno il lavoro domani.

NUERSCHAN 19 (B). Lo sciopero è cessato. Tutti i minatori addetti a questi pozzi hanno ripreso il lavoro.

Invece nei pozzi della Società delle miniere della Boemia occidentale, una parte dei minatori si astiene ancora dal lavoro; però anche colà lo sciopero sta per cessare.

TROPPAU 19 (N). La situazione riguardo allo sciopero non è ancora chiarita perchè i direttori delle miniere non hanno ancora risposto alla domanda dell'indulto generale per gli scioperanti. Domani si terranno due adunanze di operai.

SCHATZLAR 19 (N). Gli scioperanti hanno dichiarato di voler riprendere il lavoro incondizionatamente.

Per la ricostruzione del «Théatre Français».

PARIGI 19 (N). *Camera.* Il bilancio nel suo complesso è approvato con voti 492 contro 34. Si vota il credito di 2.200.000 franchi per la ricostruzione del *Théâtre français*; inoltre si accorda un credito di 220.000 franchi per l' installazione provvisoria della *Comédie française* all'*Odéon*.

LA BILE DEI REAZIONARI per l'aggiornamento della „lex Heinze".

BERLINO 19 (N). La stizza della maggioranza clerico-conservativa della Dieta dell'impero contro la minoranza socialistico-liberale per il successo ottenuto da questa durante la discussione sulla *Lex Heinze*, si manifesta nei giornali con violentissimi e biliosi attacchi.

Le freccie dei reazionari si spuntano però contro l'impassibilità dei circoli della minoranza, i quali si ridono della minaccia della Destra e del Centro di far passare la *Lex Heinze* a malgrado dell'ostruzionismo; essi riguardano questa minaccia come lo sforzo puerile del risentimento dei reazionari per la disfatta patita.

Neppure la minaccia di modificare il regolamento interno della Dieta dell'impero viene presa sul serio dalla Sinistra, perchè anche i liberali nazionali si dichiarerebbero contrari a questa misura. Non è escluso che l'eccitazione causata dalla recente discussione alla Dieta dell'impero eserciti in seguito una grande influenza sulla situazione politica interna. Fra altro si prevede che il Centro sfogherà il suo malumore durante la discussione sul disegno di legge riflettente l'aumento della flotta.

IL II CENTENARIO

dalla fondazione dell' accademia delle scienze di Berlino.

Grande solennità. Un discorso di Guglielmo.

BERLINO 19 (N). Oggi al meriggio si festeggiò con straordinaria solennità nella sala Bianca del castello imperiale il secondo centenario della fondazione dell'Accademia delle scienze. Dinanzi al trono eretto nella grande sala ed ornato di drappi dai colori prussiani, era posto un tavolo sul quale erano collocati mappamondi, libri ed istrumenti scientifici. Il baldacchino era sormontato dall'aquila prussiana stringente fra gli artigli una corona d' alloro.

Alla cerimonia intervennero in grandissimo numero i membri dell' Accademia, molti membri esteri e corrispondenti, il corpo diplomatico, molti generali, i rappresentanti di istituti scientifici, membri del Parlamento ed altre notabilità.

Alla sinistra del trono avevano preso posto i ministri con a capo il cancelliere dell'Impero, principe Hohenlohe.

L'arrivo dell'imperatore Guglielmo II fu segnalato da una fanfara. L'imperatore nella bianca, splendida uniforme del reggimento della guardia, era preceduto da generali e ministri che portavano le insegne imperiali. Seguivano il principe ereditario, gli altri principi, lo Stato maggiore ed il seguito.

L'imperatore s'assise sul trono; sul capo gli scintillava l'elmo d'argento.

I principi si disposero alla sua destra.

Dopo che il coro universitario ebbe eseguito un inno il presidente dell' Accademia professore Auwers pronuncia un discorso, nel quale commemora il fondatore dell'Accademia il principe-elettore Federico III, quindi i re Federico il Grande, Federico Guglielmo III e l'imperatore Guglielmo il Grande; ricorda con parole di gratitudine che questi sovrani furono sempre munifici quando si trattò di proteggere le scienze.

Parla quindi il ministro del culto, il quale rileva le relazioni cordiali esistenti fra l'Accademia e gli istituti scientifici dall'estero; ricorda le pratiche fatte per agevolare l'opera concorde di tutti gli istituti di scienze, opera intesa a promuovere lo sviluppo degli studi, il progresso della indagine scientifica. Dà poi lettura di un'ordinanza imperiale con cui si stabilisce di aumentare il numero dei membri ordinari delle singole sezioni dell' accademia, da 27 a 30. Il ministro termina il suo discorso, annunciando che l' imperatore trovò di conferire a parecchi membri dell'accademia delle onorificenze; fra gli accademici particolarmente onorati dall'imperatore menziona Mommsen e Kirchhoff.

Il primo fu insignito dell'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe, il secondo dell'ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe con la foglia di quercia.

L'imperatore Guglielmo pronuncia un lungo discorso, nel quale esordisce risalendo alla fondazione dell'Accademia da parte del principe elettore Federico III secondo i piani di Leibnitz. Il grande Federico — continua l'imperatore — impresse in questo istituto l'arma del suo genio; dopo di lui tutti i re di Prussia contribuirono a far prosperare l'istituzione.

L'imperatore rileva che l'Accademia, corrispondendo appieno alle speranze che si erano fondate su di essa, si è addimostrata elemento indispensabile di progresso al pari della università. Annuncia il progettato aumento del numero degli accademici della classe filosofico-storica, mediante la nomina di membri ai quali incomberà precipuamente di coltivare gli studi etimologici sulla lingua tedesca, essendo necessario che a questo ramo di studi sia dedicata una cura speciale nella capitale del l'Impero germanico unito.

Con riguardo all' importanza assunta a giorno d'oggi dalla tecnica sarà aumentato eziandio il numero degli accademici della classe fisico-matematica.

L' imperatore loda l'Accademia per ersi sempre mantenuta estranea a tutte le questioni ed a tutti gli interessi che non hanno nulla a che fare colla scienza. L'Accademia ha bensì preso parte a tutte le grandi vicende della nazione, ma ha sempre sdegnato di scendere nella suburra delle passioni politiche. L' istituto invece con indefesso studio, con altruistica abnegazione mira a guidare l' uomo migliore più addentro nella ricerca della verità divina. Come le scienze naturali tendono ad indagare la causa prima, l' origine d'ogni ente e a determinarne lo sviluppo avvenire, così è compito dello storico di seguire il conflitto tra la fede e la miscredenza, nonchè di studiare i rapporti fra la divinità ed il genere umano.

In ciò si sintetizza la missione che la mente di Leibnitz ha voluto affidare alla Accademia: la scienza deve servire a promuovere il culto di Dio e ad educare avviandola sul sentiero della perfezione la parte migliore dell'uman genere.

Voglia l'altissimo — così chiude l'imperatore — che l'Accademia possa adempiere degnamente la sua missione anche nel nuovo secolo.

Dopo l'imperatore, prende di nuovo la parola il presidente professore Auwers per proporre un triplice evviva all'imperatore. Poi comunica le nomine a membri corrispondenti decretate dall'Accademia.

La solennità si chiude con l' esecuzione di un altro inno cantato dal coro universitario.

I trionfi di Novelli a Berlino.

BERLINO 19 (N). Alla *matinée* degli artisti e della stampa, Novelli ottenne un nuovo trionfo, suscitando vero entusiasmo. Gli furono presentate varie corone con nastri dai colori nazionali italiani e tedeschi; alla signora Giannini, che pure fu molto festeggiata, furono presentate ricche *corbeilles* di fiori.

Stasera, al *Lessing-Theater*, alla recita d' addio folla enorme. Gli applausi non finivano più. Furono presentate a Novelli parecchie corone, fiori, poesie e oggetti di valore.

Posdomani Novelli darà la sua prima al Teatro dell' opera di Corte di Dresda E domenica prossima reciterà al Filodrammatico di Trieste.

L'ammiraglio Candiani a Roma. ROMA 19 (N). E' arrivato l'ammiraglio Candiani. Conferì con Bettòlo intorno alla prossima campagna della nostra squadra all'estero.

Il senatore Damiani ammalato. ROMA 19 (N). Si trova malato di febbre infettiva il senatore Abele Damiani. Numerose personalità chiedono quotidianamente sue notizie.

La medaglia „Litteris et Artibus" a Verdi. ROMA 19 (N). Il ministro Baccelli fece pervenire oggi a Verdi la medaglia d'oro „Litteris et Artibus", concessagli dall'imperatore d'Austria, accompagnandola con una lettera affettuosa.

Italiani membri dell'Accademia delle scienze di Berlino. BERLINO 19 (N). Furono eletti a membri stranieri dell'Accademia, Teodoro Sichel di Roma e Pasquale Villari di Firenze.

L'elezione del prof. Maffeo Pantaleoni. ROMA 19 (N). I giornali ufficiosi dicono che il prof. Pantaleoni, figlio dell'illustre patriota Diomede Pantaleoni, eletto ieri a Macerata, è ineleggibile perchè quando accettò dal Governo svizzero la cattedra di economia al Politecnico di Ginevra, trascurò di chiedere il permesso al Governo italiano, sicchè avrebbe perduto la cittadinanza italiana in base all'art. 11 del Codice civile. Si nota però che il prof. Pantaleoni non era retribuito dal Governo svizzero, ma semplicemente da un istituto privato.

La morte del generalissimo delle Indie inglesi. CALCUTTA 19 (N). E' morto la scorsa notte il comandante militare supremo delle Indie, generale Lockhart.

Il supremo consiglio di guerra francese. PARIGI 19 (N). Il consiglio supremo di guerra tenne stamane all'Eliseo una seduta sotto la presidenza di Loubet. Dopo la conferenza, il presidente Loubet invitò a colazione il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau ed i ministri della guerra e della marina, generale Galliffet e Lanessan.

Quarantena levata. ROMA 19 (N). Un'ordinanza in data odierna, revoca la quarantena ch'era stata imposta per le provenienze dai porti del Brasile nell'Atlantico, dal confine dell'Uruguai fino al porto di Bahia inclusivo.

Ciò che si dice in giardino.

(I fiori che s'occupano di politica tengono seduta. L'aula è costituita da una grande aiuola. In alto gran folla di rose e di camelie venute ad assistere alla seduta. Presiede l'on. Papavero).

L'on. Papavero (scuotendo un ramo di campanelle, dopo aver bevuto un calice di rugiada): Onorevoli membri del Parlamento floreale, la presidenza vi ha invitati per una comunicazione di grande importanza...

Un ramo di violette (nel suo appassionato bonapartismo): Forse, dopo la *première* dell'Aiglon, i francesi si son decisi a richiamare S. M. Napoleone IV?

Un giglio (sdegnosamente): Ci vuol altro che *premières!* Se i francesi richiameranno qualcuno, sarà il loro solo e legittimo sovrano, *le Roy.*

L'on Papavero (scuotendo le campanelle): Silenzio, signori!

Un garofano bianco: Quei francesi! Credono d'esserci solo essi al mondo! Si tratterà invece di quel caro Lueger, che avrà ottenuto un altro dei suoi trionfi.

Un garofano rosso (beffardo): O piuttosto, che avrà riportato un'altra batosta.

Il garofano bianco: Mi macchierei se mi degnassi di rispondervi!

Il garofano rosso: Siete la vergogna della nostra epoca!

Il garofano bianco (schiattando dalla bile): Siete venduti agli ebrei!

Il garofano rosso (diventando cremisi): Siete mantenuti dai gesuiti!

Il garofano bianco. Vergogna!

Il garofano rosso. Più! *(si scagliano atroci insolenze tedesche).*

L'on. Papavero. Signori! Signori! Il regolamento....

Il ramo di violette (evidentemente a giorno del linguaggio parlamentare): Applicatelo tu il regolamento, vecchio cucco!

Una lodola (passando): Va via va!

L'on. Papavero (furente): Vi tolgo la parola!

Varie voci. Eh? Cosa? Come?

Il ramo di violette. Noi vogliamo esercitare i nostri diritti, o altrimenti....

Tutti i fiori in coro.... faremo dell'ostruzionismo!

(Tutti i fiori fanno stormire i loro rami da assordare. L'on Papavero, impotente a farsi ascoltare, fuori dei gangheri, scaglia a terra le campanelle che si sfogliano, e si ritira dietro le sue foglie. Nell'aula accadono varie colluttazioni. Le rose si divertono enormemente, ma si lagnano del contegno delle camelie che, dal gran ridere, hanno fatto scoppiare i loro corsetti di seta verde).

Una rosa semi-appassita (brontolando): Un po' di lex Heinze ci vorrebbe!

(Nell'aula, poco per volta, ritorna la calma. I vari partiti concludono un compromesso, accordandosi a sospendere l'ostruzionismo per ascoltare le comunicazioni della presidenza. L'on. Papavero riprende il suo seggio, scuotendo un nuovo ramo di campanelle).

L'on. Papavero: Onorevoli, la presidenza vi ha convocati per comunicarvi che, giusta la decisione di S. M. la regina Vittoria, il trifoglio, ritenuto fin'ora fiore eminentemente sovversivo e feniano, sarà d'ora in poi il fiore dei fedelissimi sudditi della verde Irlanda...

(Grande stupore, conversazioni animatissime).

Una primola (solenne nel suo vestito di velluto giallo, memore dei ricevimenti della Corte inglese): Dove si va in questo modo? E' la torre di Babele! La regina Vittoria che inneggia al trifoglio! Che ne direbbe il mio povero Lord Beaconsfield? Che ne direbbero le dame della *Primrosa-League?*

Una margherita (in un angolo, fra sè, sorridendo e scuotendo la sua coroncina d'argento): To! To! Guarda un po'! Chi sa che un giorno o l'altro, per qualche evoluzione parlamentare, S. E. il signor de Körber, o chi per lui, non debba ordinare a tutti i giovani delle provincie italiane di portarmi all'occhiello!

NOVITÀ E CURIOSITÀ DELLA SCIENZA.

Magnalio, nuova lega di alluminio.

Sotto il nome di *Deutsche Magnalium Gesellschaft*, si è costituita in Germania una Società, la quale ha per oggetto la produzione e la vendita di una nuova lega di alluminio, secondo una privativa concessa al dottor Lodovico Mach.

La nuova lega potrebbe essere facilmente sottoposta a ogni genere di lavorazione meccanica, mentre, come è noto, l'alluminio può essere difficilmente lavorato con le ordinarie macchine utensili. La superficie dell'alluminio presenta non di rado screpolature nei punti in cui venne a contatto con la cesoia, la piallatrice, ecc., e l'uso della lima è reso in breve impossibile perchè i denti si riempiono di limature, come accade precisamente anche col piombo.

Siffatto inconveniente sarebbe evitato associando all'alluminio una certa quantità di magnesio. Il Mach diede il nome di Magnalium alla lega così ottenuta, la quale fornisce i risultati migliori se composta di 10-25 parti di magnesio ogni 100 parti di alluminio; mentre diventa fragile se contiene il 30 per 100 di magnesio.

Allorchè il magnesio si limita a 10 parti su 100 di alluminio, il prodotto offre comportamento analogo allo zinco laminato. Una lega con 15 di magnesio si comporta come l'ottone fuso. Col 20 per 100, le proprietà si avvicinano a quelle dell'ottone indurito, mentre col 25 per 100 la durezza equivale a quella del bronzo ordinario.

Codeste leghe, non diversamente dell'alluminio, si prestano ai lavori di fondita ed i masselli sopportano gli stessi lavori che si praticano sull'ottone. La superficie tornita appare lucente e levigata. Quando il contenuto di magnesio oscilla fra i 10 e 15, la lega è duttile, si può tagliare a freddo e ridurre in lamine.

La durezza e la grande resistenza che si raggiungono con quantità più grandi di magnesio, permettono di valersene per svariate applicazioni, ecc. Le leghe si mantengono lucentissime e sono dotate di una straordinaria resistenza all'aria atmosferica. Il colore è pressochè quello dell'argento ed in ciò differiscono vantaggiosamente dall'alluminio, che appare ognora grigiastro.

Ciò che rende poi codeste leghe oltremodo importanti è il fatto di presentare densità non superiore a quella dell'alluminio, sicchè sono conservati tutti i pregi di questo metallo ed attenuati di molto alcuni dei difetti che ne ostacolavano l'impiego.

Fotografia dello stomaco.

Si conoscono varie forme di malattie dello stomaco, le quali spesso volte danno molto a pensare ai medici: e ciò anche solo per stabilire se si tratta di vera malattia dello stomaco, oppure di una forma semplicemente riflessa di causa ben diversa.

Per arrivare più facilmente ad una diagnosi esatta, oppure per rilevare con sicurezza il vero stato della mucosa gastrica, si è pensato anche a fotografare lo stomaco mediante un apparecchio fotografico che sta racchiuso nell'estremità di una sonda esofagea. L'apparecchio ha l'estensione di 66 millimetri per 11 millimetri di spessore. Vi è unita una lampada elettrica per illuminare la cavità dello stomaco; il quale, prima d'introdurre l'apparecchio, vien lavato e dilatato artificialmente per ottenere la distensione delle sue pareti (mediante insufflazione d'aria).

I dottori Lange e Maltzing di Monaco pare che siano riusciti ad avere dei buoni risultati pratici. Le varie piccole fotografie ottenute col loro apparecchio vengono facilmente ingrandite e quindi permettono di rilevare esattamente lo stato della mucosa e perfino la natura dei tessuti.

Questo nuovo mezzo d'investigazione è di una importanza grandissima quando si pensi che con esso sarebbe possibile la diagnosi *precoce* di certe forme gravi maligne dello stomaco; - in quello stadio cioè in cui la chirurgia potrebbe intervenire con una operazione radicale prima che il male si sia troppo diffuso. Così le ulceri dello stomaco, le stenosi piloriche, il cancro dello stomaco e del piloro operati precocemente darebbero risultati molto più soddisfacenti.

Margarina e burro infetti.

Indagini recenti sul burro e sulla margarina pongono in evidenza la opportunità di esercitare anche su codeste sostanze alimentari un'attenta sorveglianza nell'interesse della pubblica igiene.

In Germania, il Morgenroth su 10 campioni di margarina acquistati in diversi spacci, ma che uscivano tutti da un'unica fabbrica, ne trovò 8 infetti da bacilli tubercolari, i quali potevano provenire sia dal latte che si impiega per impastare la margarina, sia dalle ghiandole linfatiche commiste al grasso che costituisce la materia prima per la preparazione di questo succedaneo del burro.

Il dottor Korn, a sua volta, esaminò nell'Istituto d'igiene dell'Università di Friburgo, 17 campioni di burro acquistati direttamente dai piccoli produttori della campagna. In 4 campioni, composti di burro preparato nella pianura di Friburgo, cioè nel 23,5 per 100 dei casi — come egli conchiude — riscontrò la presenza di bacilli tubercolari.

Il numero dei campioni esaminati non è tale, a nostro avviso - scrive il dott. Arnoldo Usigli - da permettere addirittura la compilazione di statistiche atte a giustificare affermazioni di carattere generale circa la infezione della margarina o del burro; i risultati più sopra riferiti dimostrano soltanto che nelle sostanze alimentari di cui si tratta possono essere presenti i bacilli della tubercolosi, d'onde emerge la necessità di sorvegliarle anche sotto questo riguardo.

Va notato, infine, che i risultati degli esperimenti del Korn differenziano da quelli ottenuti da altri esperimentatori e che, ripetendo le stesse riserve, crediamo utile di riprodurre nel seguente prospetto:

Trovarono bacilli tubercolari nel burro:

Brusaferro	in 1 su	9 campioni
Roth	„ 2 „	20 „
Schuchardt	„ 0 „	42 „
Obermüller (1897) in tutti i		„ 14 „
Keöning	„ 8 „	17 „
Petri	„ 33 „	102 „
Rabinowitsch	„ 0 „	80 „
Hormann e Morgenroth	„ 3 „	10 „
Rabinowitsch 1.a serie	„ 2 „	15 „
„ 2.a „	in tutti i campioni	
„ 3.a „	in nessun campione	

Obermüller (1897) in serie 8 su 10 campioni; nelle seguenti proporzioni:

Brusaferro	11.1	per 100
Roth	10	„ „
Schuchardt	0	„ „
Obermüller (1897)	100	„ „
Keöning	47	„ „
Petri	32,3	„ „
Rabinowitsch	0	„ „
Hormann e Morgenroth	30	„ „
Rabinowitsch 1.a serie	13,3	„ „
„ 2.a „	100	„ „
„ 3.a „	0	„ „
Obermüller (1897)	80	„ „

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il pensiero democratico a Trieste. Nella stessa seduta in cui la Democratica deliberava di portar la lotta nel terzo corpo, il prof. Alfieri Rascovich illustrava in una conferenza le ragioni di essere e i fini dell'associazione.

Svolgendo in altra forma quanto aveva esposto, or fa un mese, l'egregio padre suo, il giovane Rascovich diceva che la democrazia triestina, sorta dai campi di battaglia, s'era affermata qui nelle lotte paesane ed è un'emanazione dei partiti popolari fioriti nel Regno vicino. Aggiungeva l'oratore qualche rimprovero e alcune accuse all'attività del partito liberale-nazionale, il cui concetto di tutelare e promuovere l'italianità anche a mezzo dei preti - dove la presenza del prete è imposta dalla legge e dove il prete se non fosse italiano sarebbe slavo - e quello di far omaggio a tutto ciò che ha d'insigne la nazione italiana, qualunque sia il campo - o repubblicano o monarchico - in cui l'insigne si trovi, sembrano aspirare invano ad essere approvati e condivisi dal conferenziere. Ancora il giovane Rascovich dichiarava che se non s'era ottenuta un'alleanza fra democratici e socialisti, ciò non era dipeso dai democratici, con la quale dichiarazione l'oratore correva pericolo di far credere che i democratici avessero tentato di conchiudere con i socialisti precisamente quell'accordo, che, all'epoca del comizio antisalesiano, la Progressista non aveva nè conchiuso nè cercato, ma che ciononondimeno le era stato attribuito come fatto irrefutabile e rimproverato come il più nero tradimento. Infine il prof. Rascovich evocava ad esempio per i socialisti di qui la tattica seguita dal partito socialista italiano, concludendo che se l'esempio sarà imitato e i socialisti di qui avranno abbracciato la causa nazionale, l'alleanza fra democratici e socialisti potrà essere conchiusa.

Varie altre cose ha detto il conferenziere, che il lettore avrà trovate riassunte nella relazione dell'adunanza da noi pubblicata ierlaltro; abbiamo oggi richiamato alla memoria soltanto quelle sulle quali ci sembra opportuna qualche considerazione.

* *

Che il pensiero democratico sia giunto qui con gli echi delle battaglie combattute per l'indipendenza e per la libertà, intorno alla metà del secolo, è, senz'altro, la constatazione di una felice e gradita verità storica.

Ma non è punto vero che l'effetto di questo fecondo contatto di Trieste col pensiero democratico si sia fatto attendere fino a ieri, vale a dire fino al giorno in cui alcuni uomini della Progressista fondarono la Democratica. No. L'effetto ne fu, invece, rapido e pronto come il propagarsi del fuoco che divorava allora l'Europa, come il fremito d'entusiasmo che saettava per le arterie della terra. Per effetto di quel sacro e naturale contatto sorgeva, appunto intorno alla metà del secolo, a Trieste, il partito liberale-nazionale. E nelle file del partito liberale-nazionale s'inscrissero quanti sentivano liberamente e italianamente; così il programma del partito accolse tutti gl'ideali e i postulati progressivi della democrazia e del sentimento nazionale.

Il pensiero democratico, disse il prof. Rascovich, si affermò nelle lotte paesane. E' vero. Ma come e in quali lotte si affermò? Si affermò - e luminosamente - nelle battaglie intimate e nelle vittorie strappate dal partito liberale-nazionale ai denegatori e agli oppugnatori delle sue idealità. Non fu mai avvertito il pensiero democratico, in cinquant'anni, come una forza che dovesse e volesse divergere dal programma dell'attività del partito liberale-nazionale.

Ma il prof. Rascovich ha trovato che il pensiero democratico, nella moderna concezione della sua essenza, non collima più con alcune direttive alle quali s'informa ora l'azione del partito liberale e nazionale a Trieste. Ed ha citato alcuni esempi: egli non può tollerare che il partito si serva della religione per la propaganda nazionale, non può concepire come esso faccia omaggio a regnanti e contemporaneamente invii fiori sulle tombe dei repubblicani.

Da queste incompatibilità, appunto, il conferenziere ha fatto derivare la necessità e la ragione del distacco dei democratici dalla Progressista.

★

Ecco: se il conferenziere ha messo a paragone l'attività della Progressista con quello che si potrebbe chiamare il pensiero democratico internazionale, vale a dire con quell'aspirazione che in ogni singolo Stato determina un movimento identico, inteso a ottenere per lo Stato forme di reggimento politico più popolari, è comprensibile, è naturale ch'egli abbia trovato l'attività della Progressista disforme da ogni altra esplicazione del pensiero democratico.

E' vero: la Progressista non ha mai ritenuto di suo còmpito il promuovere agitazioni che facessero capo a proposte e iniziative al Parlamento della Monarchia, e per questo non s'è occupata, come invece ritenne potersi e doversi occupare la Democratica, del paragrafo 14, per censurare l'azione del *club* italiano. D'altro canto non ha mai ritenuto nè utile, nè sano, anzi non ha mai ammesso neppure come cosa discutibile o anche soltanto imaginabile, un suo sindacamento demolitore delle istituzioni e del Governo del Regno vicino: e per questo nessun oratore della Progressista ha mai dichiarato „senza fede" il Governo d'Italia, come invece ha ritenuto di poter dichiarare il presidente della Democratica, inaugurandola.

Il partito liberale-nazionale e per esso la Progressista ha creduto invece che la parte democratica del suo programma dovesse esplicarsi nel promuovere dentro le mura di Trieste il progresso civile della popolazione e quelle istituzioni popolari che al progresso civile possono servire: è così che uscirono dal seno del partito liberale-nazionale quei forti e fiorenti sodalizi ad alcuni dei quali si appoggiano tuttora gli uomini della Democratica; è così che la Progressista ha organizzato la protesta cittadina contro il pericolo clericale, protesta dalla quale uomini della Democratica s'astennero; è così che la Progressista, anche recentissimamente, ha posto le basi a istituzioni che in altri paesi furono create non da liberali - s'intitolino essi così o preferiscano chiamarsi democratici - ma addirittura dai socialisti. Quanto alle altre parti del suo programma, la Progressista ha sempre inteso quel che una Società politica, a Trieste, deve riguardare come una sacra missione: la conservazione del sentimento. Per questa amorosa e patriotica intelligenza, essa non ha fatto mai distinzioni fra monarchici e repubblicani; e quando il sentimento dettava, ha inneggiato ai regnanti e ha deposto fiori sulle tombe dei repubblicani. (Oh! non mai altri rimproveri si possan fare in futuro all'Associazione Progressista!) E quanto alla parte nazionale, il partito che il prof. Rascovich accusa, ha organizzato la propaganda e la difesa in ogni dove e con ogni mezzo. Sotto la sua bandiera si celebrarono i trionfi del '97, e si suscitarono quegli entusiasmi nei quali l'anima del paese vibrò in un sussulto d'amore, di fede e di speranza, e gli occhi di tutt'Europa si tennero fissati su Trieste con ammirazione e con invidia.

Dal suo seno uscì quella „Lega nazionale", per la cui opera le regioni italiane dell'Austria han cessato d'essere, come a ragione potevano dirsi prima, terra di morti: la „Lega nazionale" con tutte le benemerenze sue, tra le quali non è ultima quella di sostituire, dovunque possa, a preti croati nemici del nome italiano, altrettanti sacerdoti nazionali che, anzichè il nome croato, venerino e propaghino il nome italiano. Questo compito sacrosanto della difesa nazionale, finchè gli uomini nostri erano uniti, non era stato da alcuno misconosciuto, e doveva restar riservato a un'adunanza del primo gruppo dissidente il doloroso, ma ben comprensibile caso di un attacco contro la Lega e della reiezione - per quanto poscia revocata - d'una proposta d'appoggio al suo organismo economico.

In questo modo il partito liberale-nazionale di Trieste ha concepito il pensiero democratico, e se il prof. Rascovich ed altri con lui ritengono che lo si debba diversamente concepire: distinguere, cioè, fra repubblicani e monarchici, vilipendere il Governo d'Italia e abbandonare pulpiti e cattedre a sloveni e croati, in danno della difesa nazionale; noi intendiamo benissimo ch'egli ed altri con lui trovino l'attività della Progressista disforme dal *loro* pensiero democratico e il prof. Rascovich finisca per dichiarare, applaudito, che il partito democratico non può essere un partito di carattere locale, che non può restringere le sue vedute entro gli angusti limiti degl'interessi cittadini, e non può dimenticare di essere fautore e rappresentante di un'idea che è patrimonio di tutti i popoli.

★

Ma il prof. Rascovich, che ha fatto nascere la Democratica da un'evoluzione, ha voluto parlare di un'altra evoluzione che il sodalizio potrà fare in avvenire: l'alleanza coi socialisti quando questi avranno adottato la tattica dei socialisti italiani e abbracciata la causa nazionale.

Il prof. Rascovich ha detto una cosa grave; pure nessuno gliel'ha contestata, nessuno neppure gli ha chiesto almeno qualche schiarimento. Ma il prof. Rascovich non può ignorare, i suoi applauditori non possono dimenticare, qual'è la tattica dei socialisti italiani rispetto alle nostre terre... E' quella di affermare che gl'italiani sono gli oppressori degli slavi, quella di proclamare, che, nell'interesse del socialismo internazionale, gl'italiani devono lasciare che il destino della razza slava si compia con l'assorbimento degl'italiani! Oh, non sa nessuno che cosa siano venuti a fare il Milelli a Trieste e il Morgari a Pola! che cosa quest'ultimo abbia scritto di noi e delle cose nostre, degli uomini della Progressista come di quelli della Democratica, sui giornali socialisti?

Ebbene: quando i socialisti di Trieste saranno divenuti tanti Morgari, i democratici di Trieste faranno forse alleanza con loro?

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta Nea Bradaschia, figlia del loro amico Antonio, da E. F., R. M., G. S., O. de L. corone 20.

Per onorare la memoria della signorina Giuseppina Ballagovich, dai signori Giorgio ed Antonietta Apollonio C. 20.

Da alcuni amici, per una suonata ascoltata nella trattoria alla „Città di Spalato", C. 2; dopo due ore di inutile discussione della „lex Heinze" C. 1; dalle „sponghe" dell'osteria di Benedetto, per l'onomastico dell'amico Giuseppe D. C. 1.40.

Società della Poliambulanza e Guardia medica. Ieri, alle 12 e mezzo pom., com'era stato annunciato, la Società della Poliambulanza e Guardia medica tenne l'annuale congresso sotto la presidenza dell'egregio dott. Tedeschi, con l'intervento di parecchi soci.

Dichiarata aperta l'adunanza, il presidente dà un'ampia relazione sull'attività sociale. Riandando al passato l'oratore trova conforto grandissimo per le condizioni presenti dell'umanitaria istituzione della quale il merito maggiore va dovuto alla cittadinanza che la sovvenne largamente, la coltivò sempre con costanza, in modo che l'istituto potè maturarsi così da raggiungere uno sviluppo che città anche più importanti della nostra gli invidiano. E andando così le cose, per completarlo non gli farà certo difetto ogni fatica, ogni più amorosa cura da parte della direzione della Società, e per poco ancora che la cittadinanza voglia accordare la sua benemerenza all'istituzione, l'indipendenza assoluta, alla quale bramosamente si tende, sarà raggiunta. La riferta accenna poi alla questione della municipalizzazione, dichiarandosi recisamente contraria per quanto concerne la Guardia medica, ed esponendone varie ragioni; rileva i vari servizi

CUORE DI MADRE

52

Ella era così turbata in quel momento che fu costretta a sedere; lungo la via sotto una quercia che faceva un po' di ombra sulla sua testa.

Le mosche giravano intorno a lei, il caldo era soffocante e un grave silenzio pesava sulla natura.

Quella strada polverosa e bianca quante volte ella l'avea percorsa a cavallo!

Come si sentiva debole avanti a tutti quei ricordi. Tanto debole, che passò tutto il pomeriggio là seduta, senza muoversi, in una specie di torpore, con le gambe come fossero rotte.

Verso sera il sole che tramontava, lasciò salire dalla terra un po' di frescura.

Fernanda si stava alzando per continuare la sua via, quando sentì il passo di parecchi cavalli.

Nelle due ore che era stata là non aveva visto passare che pochissime persone. Le strade di Sologna sono quasi deserte. Un carro da mugnaio, due o tre mendicanti con sacchi di pane sulle spalle e un carro da fornaio. Ecco tutto ciò che aveva rotto il silenzio intorno a lei.

Due cavalieri si mostrarono all'estremità del bosco. Il bosco era grande ed essi erano ancora lontani. Fernanda non poteva vedere il loro volto, ma capì che venivano da Bergereaux. Ah! come le batteva il cuore!

Essi si avvicinavano. I cavalli andavano al passo. Tosto ella potè distinguere i loro lineamenti. Il più giovane precedeva un vecchio. Egli aveva una trentina di anni circa, sembrava robusto e cavalcava benissimo un'ammirabile bestia piena di sangue. Il suo volto manifestava insieme l'energia e la dolcezza. Aveva la fronte pensosa e seria e portava tutta la barba castagno-chiara tagliata cortissima.

Fernanda non le riconobbe... a prima vista. Il secondo cavaliere poteva avere sessant'anni. Aveva capelli e barba bianchissimi ed un'aria supremamente distinta. Dritto, magro, teneva la testa alta e per eleganza non la cedeva al giovane.

Alla vista del vecchio ella non aveva potuto trattenere una esclamazione.

Tutto il suo cuore si slanciava verso quell'uomo in cui aveva riconosciuto il conte di Villadon, suo marito.

Ah! come egli sembrava triste. La sofferenza aveva scavato quel volto molto più degli anni, ed era il ricordo piuttosto che la stanchezza della vecchiaia, quello che aveva scolorito quegli occhi, però ancora dolcissimi e buoni.

Le mani di Fernanda si tendevano verso di lui involontariamente. Essa avrebbe voluto gridare:

— Urbano! Urbano! Sono io... Guardami... te ne prego, guardami!

Ed egli la guardava in quel momento, ma non vi era altra espressione nei suoi occhi che l'indifferenza.

Chi era quella donna?

Una sconosciuta, una mendicante senza dubbio.

Ed egli passò.

Ma l'altro cavaliere, il giovane? Egli somigliava al padre... Sì, i lineamenti erano gli stessi... Una madre non s'inganna... Quegli era suo figlio Andrea...

Essi erano già lontani.

E Fernanda in ginocchio sulla sabbia del bosco, all'orlo della strada, con le mani giunte li guardava avidamente.

E le dita appoggiate sulla bocca, mandarono un bacio a coloro che sparivano lontani.

E sedette un'altra volta ancora più incapace di riprendere la sua strada.

Un pensiero era sorto nella sua mente, un dubbio, un timore.

— E Natale? Che cosa è divenuto Natale? Perchè non accompagnava suo fratello? in quella passeggiata? E' egli morto? Che cosa fa?

Ed essa aspetta pazientemente, sperando di vedere pure il figlio della sventura e del delitto, non osando troppo pensare alla vita che aveva dovuto condurre il povero abbandonato presso un padre che l'odiava.

Il sole si era abbassato ancora. Potevano essere le sette. Ma in luglio alle sette è ancora giorno.

— Essi ritorneranno, ella si diceva, passeranno da qui, sono costretti a riprendere questa via eccetto che non traversino i campi.

Non volendo questa volta essere veduta da loro s'internò nel bosco. Dalla strada non la si poteva scorgere. Fu presto ricompensata di avere aspettato. Di nuovo il rumore dei passi di due cavalli giunse fino a lei. Coricata per terra con la testa fra i rami, pareva che meditasse un cattivo colpo. Nessuno avrebbe indovinato che là in quella povera donna vi era una madre che spiava suo figlio, una moglie che aspettava suo marito per mandare a entrambi senza che essi lo sospettassero, un bacio timido e furtivo.

Passarono avanti a lei come un lampo tanto che appena ella ebbe il tempo di scorgerli.

E la notte discese presto, la notte che nascose le lagrime di Fernanda, dolci lagrime di gioia, come non ne versava da molto tempo la povera donna.

Ella riprese la sua strada verso Cerdon. Passò davanti al viale sabbioso fiancheggiato dai platani, allora piccolissimi e ora enormi che finivano avanti le inferriate del castello.

Si fermò ancora là e appoggiata ad un albero, guardava una massa che si staccava confusamente nella notte che si avanzava sempre più.

Era Bergereaux.

Con il pensiero viveva ancora con coloro che erano là. Li vedeva andare e venire nell'interno degli appartamenti. Era l'ora del pranzo. Li si serviva nella grande sala da pranzo. Poi uscivano e con quella bella serata, passeggiavano fumando sotto gli alberi.

Ed essi erano felici, forse, se avevano dimenticato!

Aveano dimenticato?

Delle persone venivano dietro di lei: un uomo ed una donna. Siccome la notte era sempre più oscura, ella non poteva vederli. La donna la guardò passandole vicina.

— Che cosa fate, buona donna? le disse.

— Niente, signora, rispose Fernanda... mi riposo... Faccio forse male?... Allora me ne vado...

— Ma no, ma no, io non vi dico questo.

Dietro la donna che avea parlato, apparve un'ombra nera. Era la seconda delle persone intravvedute. *(Continua)*

della Poliambulanza che ben presto saranno completi - e fra i quali finora si possono annoverare il gabinetto Röntgen, una sala di ginnastica medica, la idroterapica, la aeroterapica e il laboratorio per indagini cliniche batterioscopiche e chimiche. Tra i miglioramenti apportati alla istituzione della Guardia medica, cita la nuova sezione della Guardia ostetrica.

La relazione chiude con un atto di grazie per tutti coloro che generosamente soccorsero l'istituzione: il Consiglio municipale, la stampa, la direzione della Cassa di Risparmio al cui voto si deve l'aver dato all'istituto la nuova sede, così decorosa e corrispondente ai più moderni dettami della scienza, - i farmacisti che procurarono alcune forniture gratuite, - il Lloyd, lo Stabilimento Tecnico, i Magazzini Generali che elevarono per il prossimo anno la sovvenzione che accordano alla Guardia medica, il console generale d'Italia che generosamente intervenne per far godere alla Guardia medica dal Governo che rappresenta una sovvenzione annua per i regnicoli poveri, il Consorzio d'ingegneri, la Società del Tramway che assicurò alla Società un servizio di vettura a prezzi ridottissimi, ed altri ancora. Al terzo punto segue l'approvazione dei bilanci, che viene fatta *en bloc*, e da ultimo si procede alla nomina del curatorio. Vengono riconfermati a presidente il cav. Filippo Artelli, a economo-cassiere l'onor. Cesare Combi, a curatori i signori Ugo ing. Boccasini, avv. Silvio Hortis e avv. Giuseppe Luzzatto.

All'Asilo Elisabettino. Domenica, in questo benefico istituto di ricovero per orfanelle, ebbe luogo una modesta ma geniale festicciuola in onore della signorina Giulia Andriano, che compiva 25 anni di proficua attività scolastica ed educativa in quell'asilo.

Alle solennità intervennero parecchie dame patronesse e la presidentessa della istituzione, sig.a Burgstaller-de Bidischini, la quale rivolse alla festeggiata un lusinghiero discorso di congratulazione ed incoraggiamento. Le orfanelle presentarono poi alla loro maestra un lavoro muliebre, in ricordo della lieta ricorrenza; recitarono quindi varie poesie e cantarono canzoni d'occasione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Virgilio Vlacovich, dalla famiglia Carlo Gortan, C. 30, a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Perinello, dalla sig.a Augusta Bedinello-Caccia, C. 40, a favore della Guardia medica.

Dalla sig.a Elena ved. Mander, per onorare la memoria del defunto consorte, C. 30, a favore dell'Orfanatrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.a Emilia Ricchetti, dalla sig.a Rosa ved. Rott, di Budapest, a mezzo della sig.a Mary Laudi, C. 25 a favore della Guardia medica e C. 25 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Il Municipio di Gradisca elargì alla infermeria Treves C. 20.

Il „Circolo mandolinistico" darà un concerto sociale la sera di venerdì 23 corrente, alle ore 8, nella sala del Circolo Artistico. Oltre al corpo mandolinistico, vi prenderanno parte la gentile signora Margherita Julia e gli egregi artisti cav. Magini-Coletti e cav. De Grazia, i quali tutti prestano cortesemente l'opera loro.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 13 a lunedì 19 marzo.

Teatro Comunale. L'ultima rappresentazione della *Gioconda* fruttò applausi calorosissimi all'egregio tenore sig. Vaccari, che aveva la sua serata d'onore.

Al distinto artista fu fatto omaggio di una corona di lauro con ricco nastro e d'un astuccio contenente un oggetto di valore, dopo la *romanza* dell'atto secondo, da lui interpretata con soavità passionale, e che, per corrispondere all'insistenza degli applausi, egli dovette replicare. Col sig. Vaccari divise gli onori della serata la signora Calligaris, la distintissima *Gioconda*, che al quarto atto si eleva a vera grandezza. Dopo *l'aria del suicidio*, da lei detta con arte squisita, le fu presentato tra fragorosi applausi un bellissimo canestro di fiori.

Ottimamente come sempre la signora Julia e il sig. de Grazia.

Questa sera prima rappresentazione del capolavoro rossiniano: *Il Barbiere di Siviglia* per serata d'onore dell'esimio baritono cav. Antonio Magini-Coletti, il quale, interpretando nell'attuale stagione parti di vario carattere e di non poca difficoltà, seppe dimostrare d'essere veramente un artista di cartello.

Vivo sarà certo l'interesse del pubblico di giudicare quest'ottimo e provetto artista nella comica parte di *Figaro*.

Le altre parti principali sono così distribuite: *Rosina*, Anita Occhiolini; *conte d'Almaviva*, Lauro Alghisi; *Bartolo*, Carlo Rossi; *Basilio*, Gaudio Mansueto. Dirige il maestro cav. Rodolfo Ferrari.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Fenice. Pubblico numerosissimo assistette ieri alla rappresentazione del *Carnevale di Torino*, tanto nel pomeriggio, quanto di sera. Il brillante signor Antonio Brunorini ottenne vivi applausi.

Oggetti rinvenuti. Una guardia di p. s. rinvenne ieri abbandonato in uno dei viali del passeggio di Sant'Andrea un carretto a due ruote, dipinto in grigio, e lo depositò all'ispettorato di Chiarbola inferiore.

★ L'agente di commercio Giuseppe Craus, abitante in via Giuliani N. 14, depositò ieri al commissariato di S. Giacomo una chiave rinvenuta sulla via.

Sinistri marittimi. Il piroscafo svedese *Neptunus*, arrivato a Barcellona, il 17 corr., proveniente da Catania, s'incendiò. Visto l'impossibilità di estinguere l'incendio, il piroscafo venne fatto investire, e dalle falle prodottesi nell'investimento, furono allagati i riparti ove era scoppiato il fuoco.

★ Il piroscafo *Panillac* della compagnia Transatlantica francese che doveva arrivare all'Havre già dal 20 febbraio scorso, non è ancora arrivato. Il *Panillac* era partito da Nuova York il 5 febbraio scorso, e sei giorni dopo fu incontrato dal piroscafo inglese *Germanic*. Da allora non è pervenuta più alcuna notizia. Il *Panillac* era un *cargboat* di 4332 tonnellate, comandato dal capitano Gicquel con 50 persone d'equipaggio. Sul *Panillac* erano imbarcate una grande quantità di merci destinate alla sezione americana dell'esposizione di Parigi. Inoltre vi erano numerosi pezzi di macchinario destinato alla costruzione della grandiosa piattaforma girante che doveva essere uno dei *clou* dell'esposizione. Oramai, il suddetto piroscafo è da ritenersi naufragato.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Apollo" diretto a Trieste partì il 17 corr. da Costantinopoli e scali, il „Melpomene" partì da Hongkong il 18 corr. per Amoy, l'„Aglaia" partì da Pernambuco per Rio e Santos, il „Semiramis" partì da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste il 17 corr., l'„Atlantico" arrivò a Kobe da Jokohama il 17 corr, il „Falladon Hall" arrivò a Calcutta il 18 corr.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Memfi" cap. Dabcevich da Smirne, scali e Fiume con un passeggero, „Sultan" cap. Gillhuber da Spizza, Cattaro e scali con 40 passeggeri, il piroscafo ellenico „Albania" cap. Sguardeos dal Pireo e Corfù con 9 passeggeri, il piroscafo a. „Biokovo" cap. Krestely da Metcovich e scali con 2 passeggeri.

Uno che gira il mondo a piedi. Iersera è venuto nei nostri uffici, proveniente da Udine, il *globe-trotter* Eugenio Gruard, che, partito da Parigi nell'agosto del 1896, con appena cinquanta centesimi in tasca, attraversò l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania, la Spagna, la Tripolitania, dove fu gravemente ferito da una tribù di arabi, l'Egitto e l'Italia, sempre a piedi. Egli è ora diretto a Vienna, da dove proseguirà per Varsavia ed attraversando la Russia e la Siberia, andrà in Cina; di là poi in Australia e negli Stati Uniti.

Ha preso alloggio al *Moncenisio* e conta di tenere una conferenza, nella quale narrerà le interessanti avventure del suo viaggio.

Grave disgrazia all'Arsenale del Lloyd. - Due operai che precipitano da 8 metri d'altezza. Ieri mattina gli operai Luigi Vodnial, d'anni 36, abitante in via del Veltro N. 270, e suo fratello Giovanni, d'anni 59, abitante in via del Molino a vento N. 42, furono incaricati dal loro capo di recarsi a raschiare la vecchia pittura all'esterno del piroscafo lloydiano „Gisella" che attualmente trovasi in uno dei *dock* dello stabilimento. I due Vodnial, infatti, si fornirono di tutti gli ordigni occorrenti e si recarono a bordo del „Gisella" da dove gettarono due lunghe corde, che assicurarono al parapetto di fianco del piroscafo e poscia legarono alle funi un lungo ponte, sul quale salirono entrambi e incominciarono il lavoro di raschiamento. Verso le 11, alcuni operai che lavoravano in prossimità del *dock* nel quale trovasi il piroscafo „Gisella", udirono un forte tonfo e alcune grida di aiuto. Accorsero e trovarono i due Vodnial in fondo al *dock* quasi privi di sensi. Li sollevarono e li trasportarono nell'infermeria dello Stabilimento, dove un dottore, chiamato prontamente, riscontrò: al Giovanni Vodnial la frattura di alcune costole e del braccio sinistro nonchè commozione cerebrale; ed al fratello Luigi una frattura al braccio destro e commozione cerebrale, non esclusa, per entrambi, la possibilità di alcune lesioni interne. Dopo le prime e più urgenti cure, il medico fece trasportare, mediante lettiga dello Stabilimento, i due disgraziati operai all'ospedale dove furono accolti nel IV ripartimento. Il loro stato, massime di quello del Giovanni Vodnial, è molto grave; però i medici non disperano di salvarli.

Quando il Luigi Vodnial potè parlare, raccontò che mentre erano intenti al loro lavoro, il ponte, che li sosteneva, si era sbandato ed essi erano precipitati nel vuoto.

L'ispettore di p. s. Bonelli si recò allo Stabilimento per assumere i soliti rilievi e constatò che l'altezza del ponte dal quale erano caduti i due fratelli, era di circa 8 metri.

Grave ferimento. Il contadino Michele Paulich, d'anni 56, abitante a Paulici (Istria), qualche tempo fa fece acquisto dal contadino Antonio Benich, pure da Paulici, di un pezzo di terra. Sabato mattina il Paulich si recò sul fondo comperato e incominciò a lavorare. Qualche ora dopo sopraggiunse il Benich, il quale si rivolse al Paulich e lo avvertì che, in sbaglio, era uscito dal confine del pezzo di terra ch'egli gli aveva venduto. Il Paulich rispose che il confine era appunto colà dove egli aveva incominciato a lavorare, che così avevano stabilito e che se ora voleva imporgli un nuovo confine, lo faceva per ingannarlo.

Il Benich, a queste parole, estrasse di tasca un coltello e, slanciatosi sul suo avversario, gli inferse un terribile colpo alla parte sinistra del collo, poi si diede alla fuga.

Il Paulich fu trovato poco dopo, da altri contadini, giacente a terra in una pozza di sangue, e venne trasportato alla propria abitazione. Il medico del luogo, chiamato prontamente, riscontrò al Paulich una ferita gravissima e gli fece ben 11 suture. Ieri nel pomeriggio il ferito venne accompagnato nel nostro ospedale, dove fu accolto nel IV ripartimento.

Il Benich fu arrestato la stessa sera dalla gendarmeria e posto a disposizione del Tribunale.

Meglio prevenire... L'altra sera, verso le 10, l'ufficiale di Polizia Titz e l'agente Decolle passavano per la via San Giacomo, quando s'imbatterono nel pregiudicato Francesco Zorzin, d'anni 28, pittore, da Gradisca, e nel non meno pregiudicato Ignazio Furlan, d'anni 14 ex facente parte della banda „Bellabestia" e Compagni, i quali s'aggiravano in modo alquanto sospetto nelle vicinanze del Caffè Fanelli. Il funzionario sospettando che i due mariuoli stessero maturando qualche furfanteria, procedette al loro arresto. Il Zorzin fu trovato in possesso di 3 asciugamani di furtiva provenienza.

Falso allarme d'incendio. Il signor Gregorich, passando iersera, verso le 8, per la via delle Sette Fontane, constatò che da una finestra di un quartiere al pianterreno della casa N. 424 uscivano delle nubi di fumo, perciò, credendo che colà fosse scoppiato un incendio, corse a telefonare all'appostamento principale dei vigili. Questi, accorsi prontamente, constatarono che in quel quartiere, che è occupato da Francesco Degrossi, di fuoco non c'era che quello sul focolare e che il fumo era stato causato da alcune gocce di olio che vi erano cadute sopra mentre la Degrossi stava arrostendo un pezzo di carne.

Cronaca triste. Andrea R. d'anni 68, da alcun tempo era stato colto da mania religiosa. Egli s'immaginava d'essere circondato da santi, d'essere perseguitato da diavoli, e commetteva nel suo farneticamento molte stranezze. La padrona di casa lo sopportò per lungo tempo, sperando sempre in un miglioramento, ma visto che il poveretto diventava di giorno in giorno più pericoloso, ricorse all'Infermeria Treves. Ancora ierlaltro si doveva condurlo all'ospedale; ma la padrona di casa, vedendolo quieto, ebbe pietà di lui e disse d'attendere.

Ieri notte, però, il R. diede in ismanie tali che la padrona di casa dovette ricorrere nuovamente all'Infermeria; il Treves si recò sul luogo, ed assecondando la mania dell'infelice, lo potè condurre alle sale d'osservazione.

★ Ieri, alle 2 e mezzo pom., fu condotta pure all'ospedale Giovanna C., di 40 anni, la quale, in un accesso di mania, aveva rotto tutte le stoviglie di casa.

Una scommessa originale. Fra le scommesse originali escogitate da tutti i cervelli dei vari matti e mattoidi che popolano l'orbe terracqueo occupa di certo uno dei primi posti quella che stiamo per narrare. L'altra sera il giornaliero Giovanni Martini, di 32 anni, abitante al N. 220 di San Giovanni, si trovava all'osteria con alcuni compagni, quando a taluno della comitiva vennero servite delle uova sode. Vederle e scommettere fu un punto solo. Io scommetto - disse - che sono capace di mangiarne tre con tutto il guscio. Chi tiene la commessa?

Si trovò subito l'antagonista. E fu stabilita la posta: un *doppio* di vino. Il bravo Martini infatti prese le uova una ad una e se le mangiò bellamente con il loro guscio fra le risate e le acclamazioni di tutti i presenti. Si bevette poi, tranquillo, il suo doppio litro guadagnatosi - e il bel record gastronomico-stomacale fu per tutta la sera il discorso della brigata. Verso la mezzanotte poi l'uomo... dalle tre uova si coricò e si addormentò. Dormì fino a giorno; ma tre uova, guscio compreso, non sono tre pillole di tanto semplice digestione, ond'è che il brav'uomo fu colto da atroci dolori al ventre. Atroci tanto, che, visto inutile ogni rimedio più comune per farli cessare, si cominciò ad indispettirsene e ricorse alla Guardia Medica.

— Vara che tute quele scorze no te sbusi la panza - gli dicevano gli amici, ben lungi dal confortarlo. Ma chi lo confortò un pochino fu il dottore d'ispezione, consigliandogli semplicemente... un forte purgante.

Le scenette dei mercati. — Ciò vara quela bruta baba! Parcossa tuti va a comprar de ela che la ga la pezo roba!?

E mossa da questo sentimento verso l'abborrita rivale, Teresa Amodeo, di 30 anni, da Lovrana, rivendugliola in Piazza delle Legna, incominciò a lanciar una colluvie di epiteti poco gentili contro di lei. L'avversaria — Lucia Zorzetti — sulle prime, rise di quelle ingiurie ma poichè l'altra minacciava di non terminarla più, si slanciò contro di lei e la colpì ripetutamente.

La Amodeo, dal canto suo, non teneva le mani in tasca sicchè ci fu tra le due una zuffa in tutta regola, che finì soltanto con l'intervento di una guardia. Condotte entrambe alla Polizia furono condannate a 6 ore d'arresto per ciascuna.

Gli errori fatali. Iermattina alla bimba di 16 mesi Luigia Micon, abitante in Androna del Moro N. 2 toccò un accidente che sarebbe potuto riuscire fatalissimo. La piccina, essendo anemica, faceva la cura del ferro che le veniva somministrato di regola da una persona della famiglia. Senonchè ieri questa persona sbagliò la bottiglietta, scambiandola con un'altra che conteneva della tintura di iodio. Per buona fortuna l'errore fu avvertito subito e la fanciulletta venne portata alla Guardia medica, ove, con un antidoto, fu posta fuori di pericolo.

Caduta. La ragazza quindicenne Antonia Hruser, abitante in via del Veltro N. 511, ieri nel pomeriggio scendendo dalle scale della propria abitazione scivolò e cadde giù da parecchi scalini. La caduta destò rumore e alcuni vicini accorsi sollevarono la ragazza e con una vettura la trasportarono alla Guardia medica. Ivi il dott. D'Osmo che la visitò potè constatare che non si trattava d'altro che d'una contusione. Ricevute le cure opportune la giovane venne accompagnata a casa.

La cronaca dei furti. La signorina Elisa Roncalli, abitante in via S. Francesco N. 16, denunciava ieri alla Direzione di polizia che sabato mattina aveva constatato la scomparsa di un anello d'oro con smeraldo e due brillanti, del valore di 400 corone, che momentaneamente aveva deposto su di un mobile nella propria stanza da letto.

★ La signora Maria S., abitante in via Montecuccoo N. 33, nell'autunno dell'anno scorso aveva constatato l'ammanco di tre camice marcate con le iniziali S. A., del valore di 10 corone, che teneva in un baule aperto nella sua stanza da letto. A quell'epoca, la signora S. non avendo alcun sospetto sugli autori del furto, non aveva denunciato la cosa all'autorità, ma aveva divisato bensì di stare attenta per cogliere il colpevole sul fatto. Una mattina degli ultimi giorni dello scorso carnevale, alla signora S. vennero a mancare due anelli d'oro con diamantini, che si trovavano in una scatola posta sotto un armadione, nonchè una spilla d'oro e una chiave che stava sopra l'armadio. Appena constatato il furto, alla signora S. venne il sospetto che a derubarla fosse stata certa Anna K., d'anni 18, abitante in via del Broletto, la quale frequentava la sua casa, percui, certa del fatto suo, si recò dalla presunta ladra e le chiese la restituzione degli oggetti rubati. La K. prima gridò come un'ossessa, dicendosi offesa dal sospetto della S., poscia la supplicò di non denunciarla all'autorità, e confessò che aveva rubato i due anelli e la spilla, però negò recisamente di aver rubato anche le camice. Promise di restituire i due anelli, non però la spilla, che aveva già venduta. Perciò la S. la denunciò all'autorità.

Ieri nel pomeriggio la K. si recò spontaneamente al Commissariato di S. Giacomo, dove fu interrogata e poi rilasciata, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Cronaca minima. L'altra notte, furono arrestati: per eccessi, in via delle Acque, il macellaio Giuseppe V., di 19 anni; per schiamazzi e canti notturni, ieri mattina alle quattro, in piazza della Caserma, Giuseppe M., di 20 anni, cantiniere, e Giuseppe N., di 28 anni, cameriere; per eccessi in una casa di via del Fico, il marinaio Giuseppe F., di 29 anni, da Zlarin.

Ieri sera, alle 7, due giovani donne transitavano per la via dell'Acquedotto, molestando i passanti con le loro sguaiataggini. Arrestate da una guardia di p. s. furono condotte all'ispettorato di via Chiozza, dove furono riconosciute per due farfalline dedite alla mala vita, certe Maria D. e Giovanna G., ambedue d'anni 18. Furono accompagnate agli arresti di via Tigor.

Corrispondenza aperta. — *Italo M.* La nebbia è vapore che si solleva dai luoghi umidi e bassi. - Il progetto di riforma del Codice penale germanico viene popolarmente chiamato „legge Heinze" perchè l'agitazione per aggravare le pene dei reati contro il buon costume incominciò ad accentuarsi dopo un processo scandaloso, di cui un tal Heinze era stato il protagonista; i partiti reazionari si impossessarono poi dell'argomento e giunsero così a costruire i famosi paragrafi restrittivi. — *Fedele abbonato.* Esistono due scuole agrarie superiori complete, a Milano e a Portici. — *Rosa S.* Sei mesi di lutto stretto e tre di mezzo lutto. — *Mamo.* Sì, era anche la serata d'onore del baritono Silla Carobbi. — *Giustizia.* Batacchi è di professione ebanista. Fu condannato assieme ad altri presunti autori del getto di una bomba durante il passaggio d'una dimostrazione monarchica per le vie di Firenze, nel 1878. — *Contrastona.* Quell'abito era di color verde-pisello.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 11.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.6 — Oggi: Alta marea 10.30 ant., 10.6 pom. Bassa marea 4.58 ant., 5.18 pom.

Ogni giorno una.

— E' vero che Emma sposa un callista?

— Sì.

— Ma come? Lei così poetica...

— Appunto per questo. Non sai che i versi hanno i piedi?

TEATRI

TEATRO COMUNALE — (ore 8 — Dispari 47) «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti. — Serata d'onore del baritono cav. Antonio Magini-Coletti.

TEATRO FENICE — Riposo.

19 marzo.

Da GORIZIA.

Associazione fra agenti di commercio e scritturali. Iersera, dopo le 9, quest'Associazione tenne l'adunanza generale ordinaria, presieduta dal sig. Giovanni Perinzig, vicepresidente, essendo il presidente signor Giovanni Paternolli indisposto.

Dopo approvato il bilancio, il sig. Eugenio de Fiori propose che i fondi sociali vengano levati dalla Cassa di risparmio del Monte di pietà per investirli invece in cartelle di rendita o depositarli presso la nostra Cooperativa. Lo stesso sig. de Fiori propose che nel seno della Società si istituisca una spece di Camera di lavoro, che si incarichi di procurar lavoro a consoci disoccupati.

Il signor Giuseppe Brumatti propose che la Società s'interessi attivamente mediante i deputati o in altro modo alla agitazione promossa alla Camera di Vienna per l'istituzione della progettata Cassa pensioni per gli impiegati privati; inoltre propose che la Società si presti a far ottenere agli scritturali ed agenti di commercio il completo riposo domenicale nei due mesi più caldi dell'estate.

La Direzione promise di occuparsi di tutte queste proposte, dopo di che si passò alla nomina della nuova Direzione, che riuscì composta dei signori: Giuseppe Paternolli, Giovanni Perinzig, Antonio Romano, Giuseppe Ippavitz, Francesco Pinaucig, Giovanni Miani, Andrea Bitesnek, Antonio Grassi, Antonio Planiscig, Ernesto Stecker, Giuseppe Furlani, Giuseppe Gentili, Carlo Seppenhofer.

Per la fondazione „Giordano Bruno". Per onorare la memoria della signora Francesca Musig, il figlio dell'estinta, Adolfo, elargì C. 10 alla fondazione decretata nell'adunanza del febbraio a. c. Allo stesso scopo e per la stessa fondazione elargirono C. 7 gli operai della Tipografia Paternolli.

Esposizione industriale artistica a Gorizia. Il Comitato esecutivo pubblica un nuovo manifesto di nove articoli diguardanti questa Mostra. Importante a rilevarsi fra questi è che il formulare di romanda d'ammissione che si dovrà ritirare dal Comitato esecutivo, a Gorizia, via Morelli 41, dovrà trasmettersi debitamente riempito in tutte le sue rubriche non più tardi del 31 maggio 1900, e che tutti gli oggetti ad eccezione dei prodotti formanti parte delle Esposizioni temporarie e per i quali verranno pubblicati speciali regolamenti, dovranno essere presentati dal 1. al 20 luglio a. c.

Alle sezioni speciali internazionali apparterrà l'esposizione dei ventagli e delle cartoline illustrate che riceveranno rilevanti premi in denaro. La fiera dei vini sarà esclusivamente provinciale. Altre sezioni speciali provinciali per dilettanti si apriranno al ricamo ed alle fotografie.

Per la revisione della legge sui farmacisti. La legge austriaca sui farmacisti, che risale al 1819, verrà ora modificata e del Comitato legale-sanitario nominato per elaborare questa riforma venne chiamato a far parte anche il deputato del Friuli onor. Verzegnassi.

Pii legati. La signora de Savorgnani, testè defunta, svizzera di nascita ed appartenente alla Confessione evangelica, lasciò un grosso legato alla locale Comunità evangelica ed altro per il civico Istituto dei fanciulli abbandonati.

Amore di nonno. Ieri fu portato a questo ospitale dei Misericorditi un povero vecchio, certo Antonio Bolco, contadino di Ciochi, presso Locavez. Abitava con un figlio ammogliato e padre di famiglia e si trovava con due nipotini in cucina, quando uno di quelli, d'anni 2, corse presso il focolare ed il fuoco gli si appiccò alla vesticciuola. Il nonno, fuori di sè dall'ambascia, accorse e con le mani tentò di soffocare le fiamme che già invadevano il piccino. Non riuscì a salvarlo ed invece egli stesso riportò tali ustioni alle mani da dover essere trasportato al detto ospitale, dove si trova, ancora tutto sconvolto per l'emozione provata.

Piene. Ieri e tutta stanotte piovve smisuratamente. Da ciò i fiumi in piena quasi in tutte le nostre Basse, cioè dilaganti nella campagna il Torre, la Versa, il Natisone, il Corno e, per quanto un po' meno, l'Isonzo. Sarà miracolo se non si sentiranno disastri.

Sparizione ed arresto. Un ufficiale di questa guarnigione fu arrestato costì sotto imputazione di appropriazione indebita di denaro della Cassa del reggimento. Questo ufficiale era stato o si era dato ammalato per vario tempo facendosi curare da un medico militare e da uno civile. Quando ad un tratto scomparve. Fu però spiccato contro di lui mandato di cattura.

Arresto per falsa denuncia. Ieri sera verso le 11, in via dell'Arcivescovado, un individuo molto preso dal vino, commetteva ogni sorta di eccessi e gridava che lo avevano spogliato. Alle guardie, accorse al rumore, l'ubbriaco raccontò che nella trattoria „al Cervo d'oro", in via Stretta, gli avevano rubato il portamonete contenente 14 corone.

Dalle indagini immediatamente fatte, tale denuncia risultò falsa, per cui il tizio venne arrestato. E' il giornaliero Antonio Pegan, d'anni 40, da Tolmino.

Oggetti rinvenuti. Giovanni Merzani depositò alla Polizia un portamonete contenente un importo di denaro, da lui iersera rinvenuto in piazza S. Antonio vicino al circo Zavatta.

Da LUCINICO.

Comizio per una Società politica popolare friulana. Con notevole intervervento di cittadini di qui e di fuori (da fuori non molti causa l'imperversare del mal tempo) ebbe luogo il comizio per la costituzione d'una Società politica popolare.

Il convocatore del Comizio, sig. Paolo Cecuta, nostro segretario comunale e sempre attivissimo propugnatore di progresso, prese la parola, esplicando agli astanti il concetto della Società che si vuole fondare a Lucinico. Fu chiaro e persuasivo. Energico nel combattere il militarismo, così fatale all'economia degli Stati. Lesse uno schema di statuto della Società che si vuole fondare, spiegandone ogni articolo.

Apertasi la discussione, il signor V. Quaini, di Gorizia, interpellò il presidente chiedendo se già siasi costituito il Comitato promotore in tutte le regole. Il presidente rispose che quanto prima sarebbe stato convocato un nuovo Comizio all'Hotel „Vittoria" di Sagrado, per intendersi sulla compilazione degli Statuti e sugli altri particolari di costituzione della Società.

Da BRAZZANO.

Dimissioni d'una deputazione comunale, accettate. Le dimissioni della deputazione comunale di Brazzano, - date in seguito al permesso concesso da quel podestà di ballare, in forma privata e a beneficio dei poveri, nel mercoledì delle ceneri, - vennero dal Consiglio comunale accettate con notevole maggioranza.

Da POLA.

Per il busto a Dante. Per dare maggior incremento al fondo per il ricordo marmoreo di Dante Alighieri (vedi *Piccolo della sera* di sabato), un comitato di giovani organizzò iersera un festino di danza *en famille*, all'Apollo. Ad onta del tempaccio, erano venute parecchie gentili signorine e molti signori, e si ballò animatamente fin tardi. Sull'ordine delle danze, esposto in fondo alla sala, erano dipinti gli stemmi della repubblica fiorentina - giglio rosso in campo argenteo - e della città di Pola - croce gialla in campo verde.

La festicciuola soddisfece anche dal lato finanziario.

Casino commerciale. Nell'adunanza generale, tenutasi oggi nel pomeriggio, si procedette alla nomina della nuova direzione di questo sodalizio cittadino. Spuntarono eletti ad unanimità di voti i signori: Giorgio Benussi, presidente; Bortolo Fonda, vicepresidente; Carlo Baldessarini, segretario; Luigi Colledan, cassiere; Italico Seraschin, Domenico Cuizza, Antonio Sponza e Adolfo Resen, direttori.

Erano presenti circa un centinaio di soci frequentatori ed effettivi.

Ancora l'aggressione di via Siana. Oltre ai sette individui che si trovano alle carceri inquisizionali di Sottocastello, perchè indiziati come autori dell'aggressione di domenica notte in via Siana, furono oggi arrestati certi Giovanni Prodan, di anni 30, e Matteo Viscovich, d'anni 35, ambidue villici. Pare che essi non siano estranei al fatto di sangue di cui fu vittima Giovanni Paronich.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 235.50, Rubli 216.10, Rendita Italiana 94.80. (La Chiusa precedente notava: 234.75, 216.15, 94.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.80, Rendita, 100.97, Merid. 735.30, Mediterranee 546.—. (La chiusa precedente segnava: 106.90. 100.92. 735.50, 545.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.55 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.55, Italiana 94.45, Spagnuolo 73.—, Banche ottomane 576.—, Lotti turchi 127.75, (La chiusa precedente notava: 101.50, 94.80, 73.22, 577.—, 127.75).

Qui Rendita Italiana da 93.20 a 93.45, Credit 235.— a 236.—.

VIENNA 19. (Ore 2.38 p.) Rend. aust. carta 99.30, cor. 99.5 , R. ungh. cor. 93.60, Azioni Credit aust. 235.00, Azioni Credit ungh. 188.—, Union 154.—, Bancaanglo-aust. 121.50, Länderbank 117.25, Tabacchi 1 .—, Lloyd aust. —.—, Ferrate Stato 135.80, Lombarde 28.—, Alpine 263. , Turchi 127.75, Prest. com. vienn. 390.50, Vigl. 1860 13 .—, Vigl. 1864 200.50, Napoleoni 19.27—, Marche B. N. 118.50—, Cheques Parigi 96.35, ferma.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.55, Rendita italiana 5% 94.45, Rendita spagnuola esterna 73.—, Azioni Banca ottomana 576.—,

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austriache 698.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 233.25. Cambio Londra 25.20, Egiziane 105.50, Rendita austriaca in oro 99.75 Rendita ungherese in oro 4% 97.90, Länderbank 518.—, Lotti turchi 127.75, Banca di Parigi 1172 Azioni Meridionali italiane 639. sost.a

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 39.50, Consolidati 34.—.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 235.—, Ferrate dello stato 136.30, Lombarde 28.40, Rendita ungherese in Corone 93.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.75, per maggio 37.—, per settembre 37.75, per decem. 38.50. denaro

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

HAVRE 19. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per agosto a fr. 45.25.

NUOVA YORK 19. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 19. — Mercato calmo. Tendere in Dochets 1000 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Marzo 5.26/64, Marzo-Aprile 5 24/64, Aprile-Maggio 5.21/64, Maggio-Giugno 5 18/64, Giugno-Luglio 5 15/64, Luglio-Agosto 5 12/64, Agosto-Settembre 5.1/64, Settembre-Ottobre 4 49/64, Ottobre-Novembre 4.37/64, Novembre-Decembre 4 31/64, Decembre-Gennaio 4 9/64.

Cereali. LONDRA 19. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 14.50 a 15.75, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco —.— a —.—, Formentone Danubio Foxani Itumen. loco —.— —.—, Frumento California —.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti

Metalli. LONDRA 19. (Diretto). Stagno Streis a sc. 134.1/2. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 78 3/4.

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 82.51, per maggio 82.51, per 1901 77.51. Gioia contanti 92.52, per maggio 88.12, per 1901 74.61.

Petrolio. BREMA 19. Loco 8.10

ANVERSA 19. Loco 22.50 calmo.

PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 60.—, per aprile 60.25, 4 mesi da maggio 62.—, quattro ultimi mesi 61.25. fermo

Segala. PARIGI 19. Mese corrente 13.50, p. aprile 13.65, 4 maggio-giugno 13.75, 4 mesi da maggio 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 19. Mese corr.te 19.90, per aprile 19.95, maggio-giugno 20.15, 4 mesi da maggio 20.30. fermo

Farina. PARIGI 19. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.75, per aprile 26.10, maggio-giugno 26.60. quattro, mesi da maggio 26.90. fiacca

Spirito. PARIGI 19. Mese corrente 37.50, per aprile 37.75, quattro mesi da maggio 37.75, quattro ultimi mesi 36.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 19. Greggio 90° brutto 29.—, greggio oltre 90° brutto 30.—, bianco per mese corrente 30.25—, per aprile 30.37 1/2 fermo, 4 mesi da maggio 31.87 1/2, 4 mesi da ottobre 28.12 1/2, Raff. 102.50 a 103.50

AMBURGO 19. (Chiusa). Per marzo 10.12, per aprile 10.15, maggio 10.20, agosto 10.40. calmo

Edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

---

†

Partecipiamo con dolore il decesso del nostro amatissimo Capo

GIUSTO RAMANN

d'anni 74

avvenuto questa mane alle ore 8 ant., dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto evangelico, il 21 Marzo, per essere tumulate alle ore 11 ant.

TRIESTE, 19 Marzo 1900. **Gli addolorati superstiti.**

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

FORTUNATA Ved. REVERE

nata MORPURGO,

cessò di vivere iersera alle ore 5, dopo breve ma penosa malattia.

Le addolorate famiglie **BASEVI** di Genova e **RUPNIK** di Messina ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Marzo 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata

VITTORIA SIBERNA

avvenuto ieri alle 5 pom., dopo brevi sofferenze, nella verde età d'anni quattordici.

Il trasporto delle amatissime spoglie mortali seguirà martedì 20 corr., alle ore 4 1/2 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Marzo 1900.

Francesco, Augusta genitori

Augusta, Gisella, Bice, Pietro fratelli.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per la grande partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, ringrazia dall'intimo del cuore tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del suo amatissimo

Salvatore,

sia coll'invio di fiori, di viglietti od accompagnandone la salma all'estrema dimora od in altre varie guise cercarono di portar lenimento al dolore da cui fu colpita.

TRIESTE, 19 Marzo 1900. **Famiglia MONTI**

GIUSEPPE CALLIGARIS

spirò ieri dopo breve malattia.

L'addolorato figlio (assente) e le figlie, a nome anche degli altri congiunti, dànno parte di sì dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 3 1/2 pom.. partendo dalla casa N. 13 di via Nuova.

Trieste, li 20 Marzo 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

ERRATA CORRIGE.

I funerali di **Giovanni Perinello** seguiranno oggi alle ore **4 pom.**

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **21 Marzo** d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:

10 a. St. Croce (Casa nuova) - suppellettili ed una macchina da cucire.
10 a. Via Giulia 11 - suppellettili.
10 a. Via Stadion 28 - suppellettili.
10 a. Via della Pietà 25 - suppellettili.
10 a. Via dello Scoglio 3 - suppellettili.
10 a. Via della Guardia 2 A e via Risorta 1 - buoi, cavalli e suppellettili.
10 a. Servola 322 - suppellettili.